

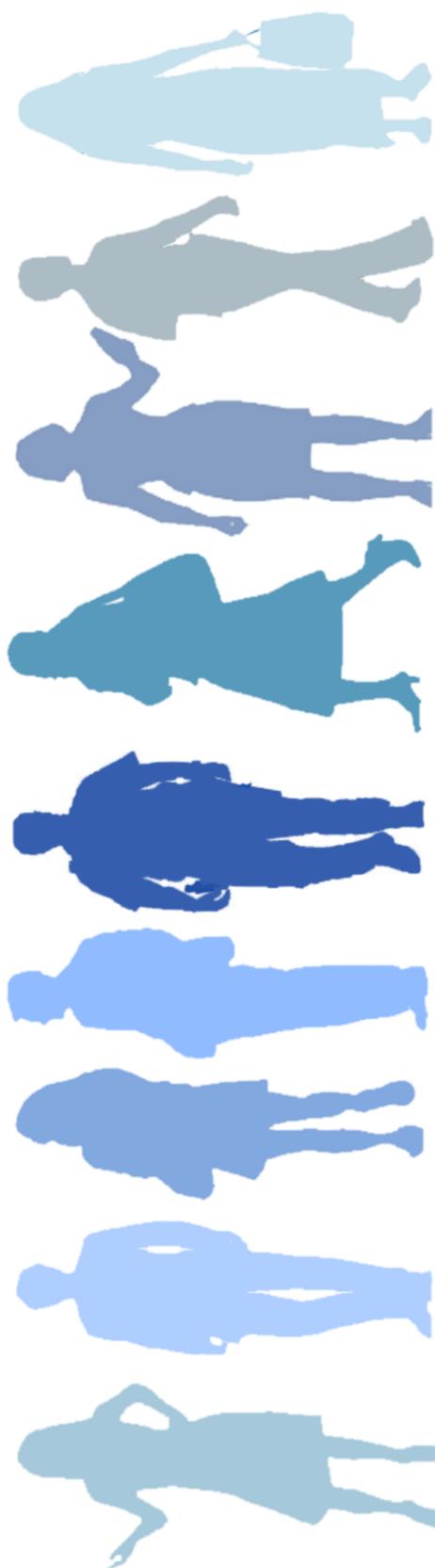


# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

*Dipartimento di Giurisprudenza  
Corso di Laurea in Servizio Sociale*

## LEZIONI APERTE

anno accademico 2016\2017



L'obiettivo specifico della sperimentazione didattica delle **Lezioni aperte** (già avviata lo scorso anno accademico nel Corso di laurea in Servizio Sociale) è quello di coinvolgere nelle docenze universitarie - a fianco di ricercatori e scienziati sociali - persone che abbiano **esperienza diretta dei fenomeni** sociali analizzati, sia in quanto operatori sul campo, sia in quanto protagonisti in prima persona.

In questo modo l'Università tenta una collaborazione più strutturata con le esperienze presenti nel territorio, e cerca di valorizzare i **saperi esperienziali**.

Per farlo, **predispone contesti didattici che favoriscono il confronto tra linguaggi, saperi e discipline accademiche diversi**.

In tal senso, si vuole favorire un rapporto diverso tra gli studenti e le questioni di loro interesse, ma anche tra la città e l'Università: le lezioni sono **aperte a tutti/e i/le cittadini/e interessati**

L'iscrizione non è obbligatoria ma gradita e permette anche di ricevere materiali presentati negli incontri:

[vincenza.pellegrino@unipr.it](mailto:vincenza.pellegrino@unipr.it)

# Aree di crisi, movimenti di persone, forme di protezione : la parola ai testimoni

Parma, via Università 12 - Aula A

*Introducono e moderano gli incontri:*  
*Chiara Marchetti, Università degli Studi di Parma;*  
*Vincenza Pellegrino, Università degli Studi di Parma*

Il ciclo di lezioni intende approfondire il legame tra quel che avviene in specifiche **aree di crisi** – strettamente connesse agli effetti di complessi processi di globalizzazione – con quel che si verifica nei **paesi di transito** e nei **luoghi di destinazione**. Si affronteranno pertanto singoli nodi tematici (per esempio la migrazione forzata femminile e il fenomeno della tratta) a fianco di approfondimenti che partono dall'analisi complessa di contesti di origine dai quali provengono una larga parte dei richiedenti asilo e dei rifugiati attualmente presenti sul territorio italiano ed europeo. Il filo rosso che attraversa le lezioni e gli interventi consiste da un lato nel far emergere la rilevanza dei **legami** – più o meno evidenti – che uniscono storia, politica, economia di contesti apparentemente lontani con quel che è avvenuto in passato e che tuttora avviene in Europa; d'altro lato nell'affrontare criticamente la categoria dello Stato nazione e di evidenziare le **dimensioni transnazionali** non solo delle migrazioni, ma anche delle identità, delle politiche, fino anche alla criminalità organizzata e alla tratta di persone.

## **Primo incontro - Lunedì 17 ottobre ore 14.30-17.30**

### **Donne in fuga, lontane dalla violenza? Soggettività e diritti nell'esperienza migratoria**

Barbara Pinelli, Università degli studi di Milano Bicocca

Silvia Vesco, CIAC onlus

Rosemary Megbune, mediatrice culturale nigeriana

## **Secondo incontro - Lunedì 7 novembre ore 14.30-17.30**

### **Niger: prepararsi alla traversata**

Giacomo Zandonini, giornalista

Alberto Anelli, CIAC onlus

Mister G., rifugiato gambiano

*con la proiezione del documentario "Wallahi, je te jure"*

## **Terzo incontro - Lunedì 21 novembre ore 14.30-17.30**

### **Corno d'Africa: fughe postcoloniali**

Luca Ciabbari, Università degli studi di Milano

Cecilia Marazzi, CIAC onlus

Enrica Mattavelli, CIAC onlus

Hadshalem Gebrihwet, rifugiato eritreo

## **Quarto incontro - Lunedì 5 dicembre ore 14.30-17.30 Aula**

### **Afghanistan: ancora in cerca di protezione**

Giulia Scalettaris, Università di Lille

Giuseppina Bruno, CIAC onlus

Sadeeq Ahmadkhan, rifugiato afghano, coop. World in progress

# Welfare di “comunità”, “generativo”, “partecipativo” ...: la parola ai testimoni

*Introduce e modera gli incontri:*

*Vincenza Pellegrino, Università degli Studi di Parma*

Il ciclo di lezioni intende approfondire le trasformazioni in atto che maggiormente coinvolgono l'operatività dei social workers, del volontario e del cittadino davanti a forme emergenti di vulnerabilità e precarietà sociale. Come andare incontro a *moltitudini precarie* e stressate che non si rivolgono alle istituzioni? Come mettere a sistema un insieme crescente di reti e di *forme di scambio e/o mutuo aiuto* spesso chiuse e autoreferenziali? Quale ruolo per il *sistema pubblico dei servizi sociali e socio sanitari*?

E' possibile insomma immaginare una **nuova stagione** di consenso per lo Stato Sociale fondata sull'apertura al territorio, la prevenzione, la cura delle relazioni, la valorizzazione delle forme di socializzazione perché rispondano a bisogni emergenti senza che questo comporti un indebolimento del welfare pubblico e una espansione del mercato sociale privato? Infine, è possibile un **nuovo sistema di welfare “bene comune”** come espressione di un nuovo welfare pubblico e dei diritti più che espansione del “privato sociale”? Se sì, può essere questo il modo di immaginare il futuro dell'Europa, come comunità politica fondata sullo Stato-Sociale partecipativo?

## **Primo Incontro - Lunedì 10 ottobre, ore 14:30, Aula A di Giurisprudenza , Primo Piano Via Università 12**

***Introduzione al welfare di comunità, generativo, partecipativo: definizioni e riflessioni critiche***

Vincenza Pellegrino, Univ. di Parma

Ricardo Burg Ceccim, Univ. UFRGDS Porto Alegre

Chiara Schenetti, studentessa Univ. di Parma

## **Secondo Incontro - Mercoledì 26 ottobre, 14:30, Aula A - area Servizio Sociale, Quarto Piano, Via Università 12**

***Video documentazione: imparare a narrare l'innovazione sociale***

Vincenza Pellegrino, Univ. di Parma

Laurent Menochet, IRTS Caen Normandia

Operatori e utenti dei Punti di Comunità raccontano...

## **Terzo Incontro - Lunedì 14 novembre, ore 14:30 Aula A di Giurisprudenza, Primo Piano Via Università 12**

***Modelli e pratiche internazionali a confronto***

Augusta Nicoli, Regione Emilia Romagna

Ricardo Burg Ceccim, Univ. UFRGDS Porto Alegre

Tania Castillo Canadas, Clara Spedicato, studentesse Univ. di Parma, borse di studio Overworld in Brasile

Collegamento skype: operatori di Porto Alegre si raccontano...

## **Quarto Incontro - Martedì 22 novembre, ore 09:00 Via Università 12 (luogo da confermare)**

***ESPRIT. Fondazioni e territorio come esperienze di welfare generativo, rischi e opportunità***

Con: Gino Mazzoli, Esprit e Praxis; Fondazione Cariparma, Fondazione Trento, Fondazione Cariplo

Operatori dei laboratori Esprit si raccontano..

Coordinano: Lorenzo Biacca, Riccardo Imparini, Linda Gandolfi, studenti Univ. di Parma

## **Quinto incontro - Martedì 6 dicembre, ore 9.00 Workout Pasubio, via Palermo 6 Parma**

***ACCORDI DI COMUNITA. Il welfare di comunità: ambivalenze, risorse, prospettive. Testimoni a confronto.***

Intervengono, tra gli altri: Roberto Abbati, Enrica Ferrari, Franco Floris, Angela Genova, Federica Montana,

Vincenza Pellegrino, Laura Rossi...

Workshop laboratoriali: a partire da alcune testimonianze delle esperienze realizzate gruppi di lavoro si confronteranno su alcuni nodi fondamentali: la faticosa cura delle reti; il binomio pubblico-privato; gli ingredienti di una buona partecipazione; come generare capitale sociale...

I laboratori saranno condotti da animatori esperti della rete del Community Lab

## **Il carcere, la vita quotidiana, la possibilità di mediazione “dentro” e “fuori”: la parola ai testimoni**

Parma, via Università 12 – Aule di Giurisprudenza

*Introducono e moderano gli incontri:  
Vincenza Pellegrino, Università degli Studi di Parma  
Maria Inglese, Az USL di Parma*

In questo ciclo di lezioni l'Università tenta una collaborazione più strutturata con le **istituzioni che si occupano di lavoro socio-sanitario ed educativo nel carcere** e con **realità territoriali** che si occupano di reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute (cooperazione sociale, volontariato). Al centro delle lezioni sono le esperienze della vita e del lavoro quotidiano in carcere, e docenti in aula saranno **operatori, persone che hanno esperienza di detenzione, studenti e volontari** che entrano in carcere all'interno di sperimentazioni innovative di “apertura” degli spazi detentivi.

Nello specifico **con questi seminari** si intende approfondire le trasformazioni in atto all'interno del mondo carcerario legate alla coabitazione di diversi sottoinsiemi istituzionali.

*Come collaborano tra loro il mondo giudiziario, sanitario, sociale, educativo? Quale idea di “detenzione” emerge dal sommarsi e dal coordinarsi dei loro diversi mandati di servizio? Come intendere la mediazione tra loro, e con la persona detenuta? Come portare avanti le diverse istanze di punizione, contenimento, risocializzazione (educazione), e così via? Ancora, si stanno aprendo in tal senso nuove riflessioni e nuove sperimentazioni che riguardano specificamente la possibilità di aprire canali con l'esterno delle carceri, con la città circostante?*

Il percorso formativo, aperto a studenti universitari e cittadini e operatori, tenta di rispondere a queste domande.

### **Primo Incontro – Mercoledì 2 novembre ore 14.30, Aula Cavalieri**

**Il carcere, la vita quotidiana, la possibilità di mediazione “dentro” e “fuori”:**

**Operatori “penitenziari”, sanitari, educativi, giudiziari si raccontano...**

Operatori dell'UOS Salute Mentale e Tossicodipendenza negli II.PP. di Parma

Operatori dell'Amministrazione Penitenziaria

### **Secondo Incontro – Martedì 15 novembre ore 9.00, Aula B**

***La mediazione e il carcere: modelli interpretativi e pratiche***

Ivo Lizzola, Univ. di Bergamo

Elisa Mauri, Erica Serlini del “Gruppi di Ricerca sulla Giustizia Riparativa” di Bergamo

### **Terzo incontro - Martedì 29 novembre ore 9.00, Aula B**

***Aprire spiragli di comunicazione tra il carcere e la città***

Giulia Vicenzi, Univ. Bicocca Milano

Silvia Cella, Alice Pagani, Univ. di Parma

Vincenzo Picone, regista e attore

Concetta Feo, UEPE Modena

Operatori, studenti e persone con esperienza di detenzione raccontano  
progetti sperimentali a cui hanno partecipato

*Il corso dovrebbe concludersi con un incontro dentro al carcere, una conversazione tra studenti e persone detenute a partire dalla restituzione del percorso narrativo “La manomissione delle parole”*